



## 12 LUGLIO SAN GIOVANNI GUALBERTO

Sezione Friuli—Venezia Giulia



A colle Pias—Claut (PN) la Cappelletta votiva a San Giovanni Gualberto



Festa di San Giovanni Gualberto  
in Friuli Venezia Giulia  
Una giornata di festa, riflessioni e proposte .....



Dall'Anfor di Taranto il Fragno

## Una giornata di festa, ma anche di riflessioni e proposte .....

### Indice:

- cronaca della giornata e  
La proposta Anfor—FVG pag. 3
- La nota del Presidente G.De Santis pag. 6
- Osservazioni alla LN 10/2013 pag. 9
- La giornata mondiale alberi pag. 12
- LN 113/92: la legge che non c'è pag. 13
- Premesse alla proposta di legge pag. 15
- Proposta DDL Festa alberi pag. 22
- Proposta Regolamento pag. 24



Un saluto forestale dagli amici del Friuli Venezia Giulia nel ricordo del 6° Raduno Nazionale di Cividale del Friuli



..... ma non di solo legno vive il Forestale.....



## CRONACA DI UNA FESTA

12 LUGLIO 2014

### Sezione Friuli—Venezia

Si è svolta a Buja la celebrazione della Festa di San Giovanni Gualberto organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Associazione Nazionale dei Forestali - Sezione regionale.

E' stata una cerimonia all'insegna della sobrietà in considerazione dei tempi difficili che stiamo vivendo, ma ugualmente importante e significativa. Presenti le autorità forestali regionali con l'Assessore Sergio Bolzonello, i direttori Milan Franco, Miniussi Francesco, Stefanelli Paolo e Stroppa Massimo, responsabile del CFR, il Sindaco di Buja Bergagna Stefano, oltre al direttivo Anfor e a numerosi soci. La Santa Messa è stata celebrata, come da consuetudine, dai Monaci Vallombrosani di Pordeone con Padre Roi.

Un'occasione di festa, un incontro fra amici, fra colleghi, simpaticizzanti, ma anche di riflessione e di richiesta di rilancio dell'attività forestale, di un suo rinnovato ruolo nella società.

Una seria riforma forestale, ha dichiarato l'Assessore, avrà inizio nel mese di settembre sia nell'organizzazione del personale sia nei contenuti forestali.

Un forte invito al rinnovamento ed all'avvio di una seria politica forestale è stato rivolto dalla nostra Associazione, che ha consegnato all'Assessore una proposta di legge per riproporre con forza la Festa dell'Albero.

La legge nazionale 10/2013, è stato sottolineato anche dal nostro Presidente De Santis in una nota inviata a suo tempo alla competente Commissione parlamentare, appare inadeguata a trasmettere alle giovani generazioni il messaggio culturale ed educativo proprio della tradizione forestale della festa.

La Regione Friuli Venezia Giulia è autonoma e, come stabilito all'art. 8 della stessa LN, può legiferare in materia.

La proposta, che si allega alla presente comunicazione, ribadisce l'importanza della festa e la necessità di una sua ampia attuazione secondo schemi flessibili ed adattabili alle singole situazioni, nelle aree costiere, in pianura, in collina e montagna affidandone l'esecuzione alle scuole ed alle associa-



Dall'Associazione Anfor—Fvg non solo un saluto, ma un invito per una rinnovata "politica Forestale" ed una nuova legge sulla Festa degli alberi.

zioni titolate con la regia ed i coordinamento della Direzione Regionale delle Risorse Forestali.  
L'obiettivo è duplice: insegnare ai giovani il rispetto e la tutela dei boschi ed in genere del territorio e nel contempo sottolineare la centralità della figura del "Forestale".

L'augurio e l'auspicio che dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Bosco delle Regioni, impiantato a Cividale dopo il Raduno nazionale del 2013, possa partire un grande segnale di rinnovamento per fare una nuova Italia "Forestale e Montana" in sintonia con il terzo millennio.  
A tutti i Forestali Italiani la Sezione Anfor del Friuli Venezia Giulia rivolge un caloroso saluto.

Di Bernardo Sandro—Presidente



Sopra: Padre Roi e sullo sfondo il coro forestale



Al centro: la preghiera del Forestale recitata dal segretario Giovanni Marassi



Sotto: il Labaro della sezione portato dal V.Presidente Angelo Cleva



Sezione Friuli—Venezia Giulia



Cividale del Friuli—Festa degli Alberi del 28 novembre 2013

## Proposta Anfor—FVG

### Per una nuova legge sulla Festa degli Alberi

La proposta, consegnata all'Assessore Regionale Sergio Bolzonello in occasione della Festa di San Gualberto, prende primario spunto dalle osservazioni che il nostro Presidente De Santis ha fatto a suo tempo alla competente Commissione Parlamentare impegnata nella discussione del DDL "Norme sullo sviluppo degli spazi verdi urbani"; ddl che poi è stato approvato con la LN 10/2013.

Si riporta il testo della missiva, ringraziando il nostro Presidente per la tempestiva e coraggiosa presa di posizione.

La proposta è stata presentata in relazione alla potestà legislativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ribadita anche dall'art. 8 della stessa LN 10/2013.



Roma 20 giugno 2012

Egr. On. Angelo Alessandri  
Presidente VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Egr. On. Salvatore Margiotta  
V. Presidente VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Egr. On. Roberto Tortoli  
V. Presidente VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Egr. On. Gabriella Mondello  
Segretario VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Egr. On. Sergio Pizzolante  
Segretario VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Ai sigg. On. Membri VIII Commissione Ambiente  
Camera dei Deputati  
ROMA

Oggetto: DDL "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"; Osservazioni

La Festa degli Alberi è stata istituita nel lontano 1898 dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Guido Bacelli,; successivamente istituzionalizzata con l'art. 104 del RD 3267/1923 e più recentemente aggiornata con Decreto Interm. 04 agosto 2000.

Negli anni ha svolto un ruolo significativo nella formazione delle generazioni di Italiani che si sono succedute; in particolare delle campagne e delle montagne, pur senza trascurare gli ambienti di città ed alla sua attuazione, costante e capillare su tutto il territorio nazionale, si deve anche l'accresciuta sensibilità ambientale dell'intera Nazione Italiana.

Solo recentemente appare affievolito il suo messaggio educativo probabilmente conseguente alla mancanza di un coordinamento ed un indirizzo unitario fra le varie istituzioni ed associazioni, che ancora si prodigano per la sua attuazione.

Lo sforzo e l'intento del legislatore di attualizzare il messaggio educativo, adattandolo alle mutate esigenze ed aspettative della società, rimarcano l'importanza di un adeguato svolgimento che appare lodevole e meritevole di sostegno.

Per questo un aggiornamento della normativa apparirebbe utile e doveroso, anche in conseguenza dei mutamenti istituzionali nel frattempo intercorsi.

Da un esame tuttavia del Ddl, recentemente licenziato dal Senato e trasmesso alla Camera in data 02 aprile 2012 (N. 3465-4290-B), emergono molte perplessità circa l'efficacia e il mantenimento del forte

messaggio educativo ambientale, che la Festa ha avuto sino ad ora.

Se condivisibili appaiono le emergenti tematiche e problematiche collegate alla manifestazione, non altrettanto si può dire per l'impostazione data e per la sua sostanziale caratterizzazione, riassunta dal titolo "Norme per gli spazi verdi urbani", che pare nascondere il resto dell'Italia forestale e montana.

Al riguardo si evidenziano, in estrema sintesi, alcuni aspetti:

1. la Festa degli alberi dovrebbe riguardare e coinvolgere tutto il territorio nazionale e tutti i cittadini italiani, nessuno escluso. La sola "messa a dimora in aree pubbliche, individuate di intesa con ciascun comune" introduce una non accettabile discriminazione fra cittadini e non cittadini, abitanti delle campagne e delle montagne, ed appare anche da un punto di vista tecnico di ristrettezza, se non impossibile, realizzazione;

2. l'Italia è il Paese delle biodiversità, dell'estrema differenziazione degli ecosistemi agricoli e forestali e questo rappresenta un valore enorme sia dal punto di vista ambientale che economico – sociale; la sua salvaguardia e valorizzazione rientra fra gli obiettivi primari per la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, così come indicato nel Documento "La strategia nazionale per la biodiversità: un percorso condiviso e partecipato"; parrebbe cosa ovvia che la partecipazione iniziasse dal mondo della scuola, ma non sembra che la messa a dimora nei pubblici giardini vada nella direzione di un maggiore coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado.

Perchè, in una società non più agricola come qualche decennio fa, il recupero dei valori forestali, e dell'importanza anche socio-economica del bosco, presuppone una cultura forestale condivisa e diffusa. La Festa degli alberi diventa Festa dei Boschi, cioè un atto di adozione, un legame fra il giovane cittadino italiano e la sua Terra.

Sino ad ora due erano le date di riferimento: il decreto interministeriale del 04 agosto 2000 che ha fissato al 4 ottobre e al 21 marzo le date autunnali e primaverili; rappresentavano due riferimenti per un percorso didattico annuale, realizzato secondo le esigenze delle singole scuole ed esteso a tutti i settori agro-forestali ed anche urbani; una sola giornata, come previsto dal ddl in esame, è un appuntamento molto ridotto e inoltre l'autunno preclude di sovente le lezioni fra gli alberi;

3. vi è stata nei decenni trascorsi una forte collaborazione fra le amministrazioni locali, le istituzioni scolastiche e il Corpo Forestale dello Stato ed i vari Servizi Regionali, collaborazione che è rimarcata anche nel ripetuto Decreto Interministeriale del 4/8/2000; questo era ed è un rapporto collaborativo spontaneo, che si incentra su un forte senso civico – ambientale ancora presente nella cultura italiana e che si esprime nei modi propri, o secondo una "socio-diversità" propria di ciascuna realtà italiana; ora non sembra che il ddl in questione favorisca il mantenimento degli usi e delle tradizioni locali tramandate dalla passata civiltà agro-forestale italiana, che nelle Feste degli alberi univa Istituzioni e cittadini.



Non minori perplessità suscita la lettura dell'articolato riguardante le modalità correttive della L

113/92, che dal momento della sua emanazione, si riconosce, ha evidenziato difficoltà, se non addirittura impossibilità tecniche di corretta attuazione.

Fermo restando il giusto principio del legame *“nuovo nato – nuovo albero”* e considerata la ventennale esperienza di una non sostanziale applicazione della legge, parrebbe più utile il ricorso a soluzioni non vincolistiche, ma flessibili, adattabili alle condizioni ed esigenze delle singole municipalità eventualmente desumibili nelle moderne tecniche di pedagogia del bosco, in un auspicabile rapporto collaborativo con le Istituzioni scolastiche e Forestali.

Pur nel lodevole sforzo correttivo, si evidenziano soprattutto alcune criticità, quali: la non accettabile discriminazione fra cittadini residenti in centri con *“popolazione superiore a 15.000 abitanti”* ed i restanti centri minori, certamente sicuri eredi di una ancora viva tradizione agricolo – forestale. Sembrerebbe che l'articolato non sia conforme ai dettati costituzionali introducendo un fattore negativo di discriminazione;

I componenti dell'Associazione scrivente, forestali in servizio ed in congedo del Corpo Forestale dello Stato, hanno conoscenze adeguate e collaudate professionalità, oltre ad una sensibilità derivante dal continuo contatto con la gente. Tutt'ora dedicano tempo e passione per l'affermazione dei principi di una corretta gestione forestale del territorio, ivi compreso il mantenimento ed il rafforzamento della storica tradizione e della cultura agricolo forestale italiana, che non può e non deve essere relegata alle sole *“aree pubbliche”* delle città e dei paesi con più di 15.000 abitanti.

In nome di tutti gli associati è parsa doverosa questa comunicazione alle SV, avendo l'Associazione scrivente nei suoi obiettivi statuari il primario obbligo della diffusione di una corretta formazione ambientale ed agro-forestale; in particolare (art. 3 lett. f - g dello statuto) nel *“promuovere ogni iniziativa utile finalizzata alla realizzazione della Festa dell'albero e supportare ed assistere i Comuni nella messa a dimora di un albero per ogni nato”*.

Pare allora opportuno un rinnovato dettato legislativo che tenga conto delle osservazioni e delle criticità sopra esposte al fine di non coinvolgere solo gli ambienti urbani, ma pure i tutti i comuni a prescindere dal numero di abitanti.

Si esprime quindi il vivo auspicio che le SS. VV. provvedano ad una modifica del DDL n. 3465- 4290 –B, trasmessa alla Camera dei Deputati il 02 aprile 2012, che ne rafforzi l'efficacia educativa ampliando l'orizzonte applicativo nei tempi e nei modi, secondo le attuali esigenze e rispondendo adeguatamente anche alle moderne istanze educative.



Cividale del Friuli: festa degli alberi  
novembre 2013

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti.

F.to Il Presidente Nazionale  
dr. Giovanni Battista De Santis



## STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

### Art. 3)

- f) promuovere ogni iniziativa utile finalizzata alla realizzazione della festa dell'albero;
- g) supportare ed assistere i Comuni nella messa a dimora di un albero per ogni neonato, ai sensi della legge 29 gennaio 1992, n. 113;

Le seguenti osservazioni/proposte sono state consegnate all'Assessore Regionale Sergio Bolzonello in occasione della recente festa di San Giovanni Gualberto

### La legge 10/2013 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

#### Osservazioni

La LN 10/2013 riprende la tradizionale "Festa degli alberi" aggiornandone i contenuti ed accentuando l'importanza del verde in particolare nei contesti dei grossi centri urbani.

Essa contiene delle positive sollecitazioni per la diffusione della cultura dell'albero in particolare:

- nel richiamare i grandi temi della difesa dell'ambiente, da protocollo di Kyoto alla protezione del suolo, evidenziando così la necessità di una tutela globalizzata anche del bosco e degli alberi;
- promuove la messa a dimora di piante nei grandi agglomerati urbani e dà rilievo alle specie forestali autoctone;
- a livello nazionale viene sancita la tutela e la salvaguardia dei grandi alberi, intesi non solo come espressione forestale o botanica, ma insieme e simboli di storia e cultura;
- si dettano misure stringenti (art. 4) per rafforzare urbanisticamente il verde pubblico urbano. (misure che tuttavia avrebbero bisogno di un più organico disegno legislativo e non comparire come semplice appendice alla festa degli alberi ed alla 113/92).



"adozione dell'albero" - maggio 2006  
Scuole elementari di Forni di Sotto  
Presente SE Mons. Vescovo Pietro Brollo

Accanto a questi punti forti, appaiono tuttavia alcune fragilità ed incongruenze, già evidenziate nella nota inviata dal Presidente Nazionale dell'Associazione dei Forestali ai Componenti della Commissione della Camera dei Deputati dopo l'approvazione del ddl da parte delle competenti Commissioni senatorie (nota allegata in copia).

In sintesi i punti deboli evidenziabili sono:

- la sola giornata del 21 novembre, data storica della prima Festa, non appare sufficiente da sola ad evidenziarne il significato; non solo ragioni ambientali, legate all'inclemenza della stagione autunnale, ma anche la possibilità nel corso dell'anno scolastico di svolgere un adeguato pro-

gramma didattico, differivano nella primavera la celebrazione con la messa a dimora delle piante. Un decreto Ministeriale dell'anno 2000 stabiliva modalità e tempi, due giornate, estendendo l'attenzione anche al settore agrario;

- la messa a dimora in aree pubbliche unitamente all'obbligo di una "pianta per ogni nato" per i soli comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti discrimina l'Italia in due entità: l'urbana e la campagnola. Il territorio agricolo-forestale italiano va gestito e difeso nella sua integrità e la distinzione fra albero "urbano" e "campagnolo" pare il presupposto di distinzione fra studente "urbano" e "campagnolo", la qual cosa appare inaccettabile. Non è solo un fattore di discriminazione, è anche un problema di reperimento degli spazi pubblici, di norma, almeno nelle città più organizzate, già occupati dai "giardini pubblici".

- Ad eccezione del sintetico richiamo delle "tradizioni legate all'albero" del comma 1 art. 1, non viene data attenzione alla grande biodiversità ed alla necessità di tutelare e difendere le specificità agricole e forestali dell'intero Paese, in sintonia anche con le più recenti indicazioni sulla difesa della biodiversità;

- la LN 113/92 è stata definita "la legge che non c'è" per la sua tecnica inapplicabilità, o per lo meno di grande difficoltà applicativa. Le correzioni apportate aggiungono ulteriori complicazioni al testo originario e non rispondono all'intento positivo che il legislatore indicava nel "legame" fra cittadino e albero.

- In questo contesto le commissioni o comitati ministeriali (art. 3) appaiono per lo meno superflue.



Scuole elementari di Borgo Sole—Udine

Aprile 2005

Il dettato legislativo andrebbe quindi reso più efficace considerando:

- nell'indicazione di due ricorrenze, autunnale e primaverile, così come indicato dal D.Interm. del 4/8/2000 e, pur evidenziando i temi ambientali di grande attualità e di importanza generale, lasciare ampio spazio alla discrezionalità dei singoli istituti nello studio delle tradizioni locali legate al contesto sociale agricolo-forestale;

- favorire il legame e la collaborazione fra il mondo urbano e il campagnolo, fra città a campagna o montagna; e questo non solo per ragioni di equità sociale, ma per mantenere viva la cultura agricolo-forestale e con essa quel rapporto di relazioni e di "interessi" che appare utile alla vita sociale ed all'economia. Il legame e la collaborazione possono esprimersi in vario modo, con le visite e/o settimane verdi, adozioni di piante o messa a dimora, es. nelle campagne ad agricoltura intensiva, e a vari livelli, di municipalità, istituzioni scolastiche o associazioni varie.



La scuola nel bosco—Resia (UD) aprile 2008

Può essere un settore dove il principio di sussidiarietà trova adeguata attuazione, ad esempio in rapporti convenzionali fra le municipalità centrali e quelle periferiche, dotate di spazi liberi e di personale preparato, fra gli Istituti

tuti scolastici di città e campagna, fra le associazioni di città e le campagnole, rafforzando così anche quel flebile legame fra produttori, inteso in senso lato, e consumatori, sempre inteso in senso lato.

Gli spazi ristretti cittadini non consentono spesso la messa a dimora di nuove piante, in particolare per l'iniziativa "un albero per ogni nato". Le campagne od i paesi di montagna potrebbero offrire tale opportunità anche mediante l'adozione di singoli alberi agricoli o forestali. L'azione educativa è importante per il periodo scolastico di formazione morale e professionale del cittadino; nell'età adulta e nella maturità il "legame" con l'albero assegnato può anche venir meno, anche per ragioni tecniche connesse con il ciclo di vita biologico o culturale della pianta.

Una maggiore "elasticità" del dettato legislativo darebbe un'operatività più forte alla legge stessa adempiendo meglio agli obiettivi, che il legislatore si era prefisso con l'obiettivo primario di mantenere vivi quei valori agricolo-forestali-ambientali, che sono delle colonne portanti la cultura e l'economia della Nazione.

Un DDL della Regione Friuli Venezia Giulia

La Regione FVG è a statuto speciale. L'art. 8 della stessa LN 10/2013 consente un adeguamento della norma per le regioni autonome.

Una legge regionale potrebbe essere un costruttivo esempio di attualizzazione di quel messaggio educativo che la Festa degli alberi, così come prescritta dall'art. 104 del RD del 1923, ha avuto per tante generazioni di italiani.



"Custodi del bosco" - Prescudin (PN) maggio 2005  
Scuole medie di Travesio—Anfor, Direzione Foreste,  
SE il Prefetto e SE Mons Vescovo Poletto

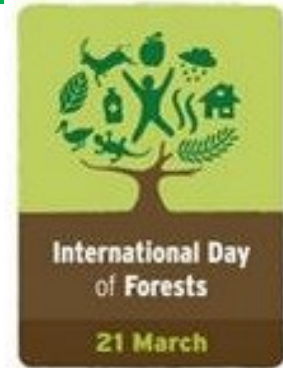




United Nations  
General Assembly

28 November 2012

**Sixty-seventh session**  
**Second Committee**  
Agenda item 20  
**Sustainable development**



### **International Day of Forests**

.....*Decides* to proclaim 21 March of each year the International Day of Forests, to be observed starting in 2013, in order to celebrate and raise awareness of the importance of all types of forests and of trees outside forests; .....

Una nuova data sull'agenda.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha proclamato il 21 marzo quale Giornata Internazionale delle Foreste e sarà celebrata a partire dal 2013. E' giusto così perché le foreste assolvono una enorme attività, strategica per la continuazione della vita.

Sono i "polmoni" della Terra poiché assorbono l'anidride carbonica durante la fotosintesi e rilasciano in cambio ossigeno nell'atmosfera. Mitigano quindi anche gli effetti dei cambiamenti climatici. Contribuiscono alla tutela della biodiversità. Forniscono acqua, nutrimento e riparo a tantissime specie animali e vegetali. Le foreste e gli alberi sono grandi "bacini collettori" indispensabili per la conservazione delle acque e del suolo. Forniscono legname nonché i prodotti che ne derivano. Le foreste e gli alberi ci forniscono protezione, riducendo l'impatto di precipitazioni tanto violente da risultare distruttive.

Lo scopo di questa giornata è di far conoscere a livello mondiale l'importanza di tutte le tipologie forestali affinché i paesi possano promuovere la gestione sostenibile, lo sviluppo e la conservazione di tutte le specie di alberi. In questa giornata tutti i cittadini del mondo sono invitati a partecipare, organizzando iniziative locali, nazionali e internazionali a favore delle foreste e degli alberi.

Altre notizie:

<http://www.fao.org/news/audio-video/detail-video/it/?uid=9733>

<http://www.un.org/esa/forests/international-day-of-forests/index.html>

<http://www.un.org/News/Press/docs//2013/sgsm14888.doc.htm>

Il mondo ha una nuova data per la Festa dell'Albero, l'Italia .....

La LN 10/2013 apporta alcune modifiche anche alla precedente 113/92 “un albero per ogni nato”, ma non cambia l’impostazione originaria, anzi.

La LN 113/92 è stata definita “La legge che non c’è”.

Ecco le motivazioni tratte dal sito:

<http://www.wakeupnews.eu/un-nato-un-albero-legge-rutelli-la-legge-che-non-c%E2%80%99e/>

## LA LEGGE CHE NON C'È

*La legge che imponeva ai comuni di piantare un albero per ogni neonato è stata totalmente dimenticata*

di **Chantal Cresta**

Alzi la mano chi se ne ricorda: nel **1992** Francesco Rutelli all’epoca già coordinatore nazionale della **Federazione dei Verdi** di cui, poi, divenne capogruppo alla Camera, propose la **legge n. 113/92** che prevedeva “l’obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica”. Dodici mesi di tempo, dal momento della nascita, perché il comune interessato provveda a piantare un nuovo albero e quindici mesi perché l’ufficio anagrafe relativo registri sul certificato di nascita, il luogo esatto in cui l’albero sorge.



A distanza di 18 anni da quel lontano **29 gennaio del '92**, giorno in cui la proposta divenne **legge**, è interessante capire che fine abbia fatto la norma e, soprattutto, lo slancio ecologista da cui era scaturita.

Già nel **1995**, infatti, su **2 milioni di bambini nati** nei diversi comuni italiani **mancaivano all'appello 1,6 milioni di alberi**. Oggi, la situazione non è migliore, anzi, se è possibile è peggiorata: su 9 milioni e 300 mila bimbi nati da residenti italiani dal **'92 al 2008**, le stime parlano di non più di **1 milione di alberi nuovi**. Desolante.

Eppure la legge sembrava chiara: i **comuni** avrebbero dovuto agire **in sinergia con le Regioni e il Corpo forestale dello Stato**. I primi dovevano scegliere le **tipologie arboree più consone al tipo di territorio** nel quale sarebbero state piantate. Ai secondi spettava garantire un piano di coltura ed arredo ambientale in armonia con le necessità urbane e la **tutela dei boschi**.



Tuttavia, le aspettative sono state del tutto disattese, si pensi che nel solo comune di Roma dal '93 a oggi, dopo **7 anni di amministrazione rutelliana**, non è stato piantato un solo albero e la mancanza di verde è, ormai, un’**emergenza**.

Ora, le ragioni dell’abbandono della legge sono da rintracciarsi nell’impianto stesso della norma, che in più punti è vaga e priva di termini precisi entro i quali agire.

Innanzitutto, la registrazione dell’albero sul certificato di nascita implica uno **scontro di competenze** tra l’ufficio anagrafe – unico a tenere i dati reali dei nuovi nati - e il Ministero dell’Interno. Esiste, infatti, una norma del regolamento anagrafico (art. 12) secondo cui l’inserimento di altri dati nelle

schede anagrafiche, oltre a quelli previsti, possa avvenire solo dopo l'autorizzazione del Ministero dell'Interno con l'intesa dell'Istituto Centrale di Statistica. Un particolare **omesso nella legge Rutelli** e che, dunque, inficia a monte ogni possibilità di adempimento della norma.

Non basta. A rendere inattuabile la legge è anche il **complesso iter burocratico al quali i comuni sarebbero stati soggetti per ogni richiesta di nuova pianta**. I comuni avrebbero dovuto fare domanda alle Province, le quali avrebbero demandato le richieste ai Vivai delle Regioni. Un iter lungo e dispendioso che avrebbe implicato anche spese per l'individuazione di zone idonee ad accogliere le aree boschive ed una manutenzione costante a cui i comuni avrebbero dovuto provvedere con l'aiuto dello Stato. Nel **2008** la **Finanziaria** aveva previsto per la tutela del decoro ambientale dei comuni, circa **150 miliardi di euro** per un periodo di 3 anni, **soldi spariti dopo il provvedimento taglia – ICI**.



Inoltre, la legge 113 non prevede in alcun caso un qualsiasi tipo di sanzione o d'obbligo d'imposta per i comuni inosservanti e, tanto meno, offre incentivi a chi la rispetta. Il che fa di questo regolamento più una enunciazione di intenti a carattere ecologista, che una normativa inderogabile.

Eppure la legge Rutelli, se seguita, avrebbe oggi il suo valore aggiunto e **quantificabile economicamente**. Infatti, non solo un albero di media grandezza è in grado di assorbire **12 Kg di**

**anidride carbonica** in un anno ma il **Protocollo di Kyoto** prevede per ogni paese la **sottrazione dall'imposta sul totale delle emissioni di gas serra prodotto, del legno delle proprie foreste**. Un alleggerimento delle sanzioni internazionali di circa **1 miliardo di euro in 5 anni**.

Tuttavia, è bene osservare che l'Italia non è poi così sguarnita di vegetazione. Il **vice-questore del Corpo Forestale dello Stato Enrico Pompei** sostiene che sul territorio nazionale esiste un albero **ogni 200 abitanti**, ovvero circa **12 miliardi di piante**. Una cifra elevata che pare essere in aumento a seguito dell'abbandono delle aree agricole, le quali stanno tornando naturalmente al loro stato boschivo.

Ad ogni modo, queste aree dovranno essere mantenute e tutelate, cosa possibile solo con uno stanziamento di fondi adeguato. Nel frattempo, dal '92 a oggi, sono circa 8 milioni gli alberi mai piantati a seguito della mancata osservanza della norma: una perdita inqualificabile.



Malga Pramosio—Paluzza (UD) maggio 2008  
I giovani custodi del bosco di larice

## La Festa degli Alberi nel Friuli Venezia Giulia e la legge nazionale 113/92

### Premessa alla proposta Anfor – Fvg di una nuova legge per la Festa degli Alberi

Alla fine del 1800 si è affermata negli Stati Uniti una celebrazione per gli alberi, in conseguenza di gravi disastri naturali dovuti principalmente ai grandi disboscamenti che interessarono quei territori. Nel 1872, il Governatore dello Stato del Nebraska, Sterling Morton, decise di dedicare un giorno all'anno alla piantagione di alberi; fu chiamato Arbor day. In Europa si diffuse negli anni successivi e in Italia la prima "**Festa dell'albero**" fu celebrata nel 1898 per iniziativa dal Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli. In seguito fu istituzionalizzata con Regio decreto 2 febbraio 1902 n. 8 e confermata con la "legge forestale" nel 1923 art. 104. Nel 1951 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabiliva che la "Festa degli alberi" si dovesse svolgere il 21 Novembre di ogni anno, con possibilità di differire tale data al 21 marzo nei comuni di alta montagna.

La celebrazione si è svolta con rilevanza nazionale fino al 1979, poi è stata delegata alle Regioni che hanno provveduto a organizzare gli eventi celebrativi a livello locale. Più recentemente, con la legge n. 113 del 1992, ogni Comune deve curare la messa a dimora di un albero per ogni neonato registrato all'anagrafe.

Il decreto interministeriale del 4 agosto 2000 tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero della Pubblica Istruzione ha indicato ulteriori modalità e tempi per la "Celebrazione nazionale della Festa degli Alberi", fissata al 21 marzo e 4 ottobre, estendendola anche al settore agrario.

La festa degli alberi è stata celebrata con regolarità sino agli anni 80/85, ma in seguito sia per l'evolversi delle condizioni socio economiche e la trasformazione del territorio, e con esse del cambiamento culturale, sia per una certa confusione istituzionale fra Stato e Regioni, ha perso di significato e della sua originaria importanza rimanendo dipendente da iniziative singole e, a livello nazionale, promossa dalla sola Legambiente e altre associazioni coinvolte e/o interessate. Recentemente il Ministero dell'Istruzione ed il Corpo Forestale dello Stato hanno dato il via ad un progetto di educazione ambientale "La scuola adotta un bosco", che può considerarsi l'attualizzazione della festa dell'albero.

Negli anni il percorso culturale della Festa si è modificato dall'impostazione originale, che aveva come unico obiettivo la ricostituzione del patrimonio boschivo, arricchendosi di nuove e più attuali motivazioni, come la difesa della biodiversità, agricola e forestale, la sostenibilità dell'agricoltura (D.Interm. 4/8/2000) e recentemente con la LN 10/2013 della "Giornata degli alberi", che si incentra sulle aree urbane e sull'aggiornamento alla Legge 113/92 (Una pianta per ogni nato).



Cividale del Friuli— La Festa degli alberi dopo il VI Raduno

La legge 10/2013 tuttavia, concentrata essenzialmente sulle aree urbane e sulle attività a queste collegate, sembra ridurre la grande potenzialità socio – culturale che contraddistingueva la “festa degli alberi” e la sua forza educativa, che ha lasciato un segno importante nelle generazioni di giovani e che ha contrassegnato tutta la popolazione italiana e soprattutto la gente dei campi e delle montagne.

Rispetto al disegno di legge originario le modifiche apportate alla Camera nel testo licenziato il 20 settembre 2011 e successivamente dal Senato ampliano il raggio d'azione, accentuano l'intervento a verde nelle aree urbane, nella difesa degli alberi monumentali, nella biodiversità, promuovono le tradizioni locali, ed altro, ma non sembra siano sufficienti a riprendere quell'aggiornamento culturale iniziato con il decreto del 4/8/2000 estendendo anche al restante territorio agro-forestale gli intendimenti legislativi propri della Festa, allargandone i contenuti didattici a temi e obiettivi più vicini alla realtà agricolo forestale del Paese.



Festa degli alberi—Civiale  
Angelo Cleva V. Presidente e  
Giovanni Marassi Segretario

#### *La legge 113/92*

Anche se promulgata con le più buone intenzioni, il risultato è, salvo casi sporadici, una sostanziale disapplicazione per le evidenti difficoltà di attuazione, sia nelle grandi come nelle piccole realtà urbane. Il testo licenziato dal Parlamento, riducendone l'applicazione a città superiori ai 15,000 abitanti, non solo non sembra togliere gli originari ostacoli attuativi, ma proprio con la delimitazione demografica introduce un non accettabile principio discriminatorio.

Festa degli alberi e Legge Nazionale 113/92 sono due aspetti della cultura e promozione dell'albero e con esso del senso civico dei cittadini strettamente correlati ed inquadrabili in un unico programma organizzativo e culturale.

La Legge, definita dal nome de suo relatore Rutelli, prevedeva l'obbligo di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito di registrazione anagrafica. La messa a dimora doveva avvenire dopo dodici mesi dalla nascita, la trascrizione anagrafica nel relativo certificato di nascita entro i quindici mesi dalla nascita stessa.

#### **La legge 10/2013 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani**

##### Luci ed ombre



Tutti attenti

La LN 10/2013 riprende la tradizionale “Festa degli alberi” aggiornandone i contenuti ed accentuando l'importanza del verde in particolare nei contesti dei grossi centri urbani.

Essa contiene delle positive sollecitazioni per la diffusione della cultura dell'albero in particolare:

1. \* nel richiamare i grandi temi della difesa dell'ambiente, da protocollo di Kyoto alla protezione del suolo, evidenziando così la necessità di una tutela globalizzata anche del bosco e degli alberi;



1. \* promuove la messa a dimora di piante nei grandi agglomerati urbani e dà rilievo alle specie forestali autoctone;

1. \* a livello nazionale viene sancita la tutela e la salvaguardia dei grandi alberi, intesi non solo come espressione forestale o botanica, ma insieme e simboli di storia e cultura;

2. \* si dettano misure stringenti (art. 4) per rafforzare urbanisticamente il verde pubblico urbano. (misure che tuttavia avrebbero bisogno di un più organico disegno legislativo e non comparire come semplice appendice alla festa degli alberi ed alla 113/92).



Civiale Festa degli alberi 2013

Accanto a questi punti forti, appaiono tuttavia alcune fragilità ed incongruenze, già evidenziate nella nota inviata dal Presidente Nazionale dell'Associazione dei Forestali ai Componenti della Commissione della Camera dei Deputati dopo l'approvazione del ddl da parte delle competente Commissione senatoriale (nota allegata in copia).

In sintesi i punti deboli evidenziabili sono:

1. la sola giornata del 21 novembre, data storica della prima Festa, non appare sufficiente da sola ad evidenziarne il significato; non solo ragioni ambientali, legate all'inclemenza della stagione autunnale, ma anche la possibilità nel corso dell'anno scolastico di svolgere un adeguato programma didattico, differivano nella primavera la celebrazione con la messa a dimora delle piante. Un decreto Ministeriale dell'anno 2000 stabiliva modalità e tempi, due giornate, estendendo l'attenzione anche al settore agrario;

Al riguardo da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a partire dal 2013 è stato indicato il 21 marzo di ogni anno quale "Giornata internazionale delle Foreste", ed a questo appuntamento mondiale la Regione Friuli Venezia Giulia non può mancare.

2. la messa a dimora in aree pubbliche unitamente all'obbligo di una "pianta per ogni nato" per i soli comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti discrimina l'Italia in due entità: l'urbana e la campagnola. Il territorio agricolo-forestale italiano va gestito e difeso nella sua integrità e la distinzione fra albero "urbano" e "campagnolo" pare il presupposto di distinzione fra studente "urbano" e "campagnolo", la qual cosa appare inaccettabile. Non è solo un fattore di discriminazione, è anche un problema di reperimento degli spazi pubblici, di norma, almeno nelle città più organizzate, già occupati dai "giardini pubblici".



Da Sesto Calende il Pino Silvestre

2. Ad eccezione del sintetico richiamo delle "tradizioni legate all'albero" del comma 1 art. 1, non viene data attenzione alla grande biodiversità ed alla necessità di tutelare e difendere le specificità agricole e forestali dell'intero Paese, in sintonia anche con le più recenti indicazioni sulla difesa della biodiversità;

2. la LN 113/92 è stata definita "la legge che non c'è" per la sua tecnica inapplicabilità, o per lo meno di grande difficoltà applicativa. Le correzioni apportate aggiungono ulteriori complicazioni al testo originario e non rispondono all'intento positivo

che il legislatore indicava nel “legame” fra cittadino e albero.

2. In questo contesto le commissioni o comitati ministeriali (art. 3) appaiono per lo meno superflue.

Il dettato legislativo andrebbe quindi reso più efficace considerando:  
**A)** nell'indicazione di due ricorrenze, autunnale e primaverile, così come indicato dal D.Interm. del 4/8/2000, aderendo così alla “Giornata internazionale delle Foreste” del 21 marzo; pur evidenziando i temi ambientali di grande attualità e di importanza generale, pare opportuno lasciare ampio spazio alla discrezionalità dei singoli istituti nello studio delle tradizioni locali legate al contesto sociale agricolo-forestale;

**B)** favorire il legame e la collaborazione fra il mondo urbano e il campagnolo, fra città a campagna o montagna; e questo non solo per ragioni di equità sociale, ma per mantenere viva la cultura agricolo-forestale e con essa quel rapporto di relazioni e di “interessi” che appare utile alla vita sociale ed all'economia. Il legame e la collaborazione possono esprimersi in vario modo, con le visite e/o settimane verdi, adozioni di piante o messa a dimora, es. nelle campagne ad agricoltura intensiva, e a vari livelli, di municipalità, istituzioni scolastiche o associazioni varie.

Può essere un settore dove il principio di sussidiarietà trova adeguata attuazione, ad esempio in rapporti convenzionali fra le municipalità centrali e quelle periferiche, dotate di spazi liberi e di personale preparato, fra gli Istituti scolastici di città e campagna, fra le associazioni di città e le campagnole, rafforzando così anche quel flebile legame fra produttori, inteso in senso lato, e consumatori, sempre inteso in senso lato.

Gli spazi ristretti cittadini non consentono spesso la messa a dimora di nuove piante, in particolare per l'iniziativa “un albero per ogni nato”. Le campagne od i paesi di montagna potrebbero offrire tale opportunità anche mediante l'adozione di singoli alberi agricoli o forestali. L'azione educativa è importante per il periodo scolastico di formazione morale e professionale del cittadino; nell'età adulta e nella maturità il “legame” con l'albero assegnato può anche venir meno, anche per ragioni tecniche connesse con il ciclo di vita biologico o culturale della pianta.

Una maggiore “elasticità” del dettato legislativo darebbe un'operatività più forte alla legge stessa adempiendo meglio agli obiettivi, che il legislatore si era prefisso con l'obiettivo primario di mantenere vivi quei valori agricolo-forestali-ambientali, che sono delle colonne portanti la cultura e l'economia della Nazione.



Il Leccio da Savona



Il Pino d'Aleppo da Cecina

#### Art. 8 della LN 10/2013

La Regione FVG è a statuto speciale. L'art. 8 della stessa LN 10/2013 consente un adeguamento della norma per le regioni autonome.

Una legge regionale potrebbe essere un costruttivo esempio di attuazione di quel messaggio educativo che la Festa degli alberi, così come prescritta dall'art. 104 del RD del 1923, ha avuto per tante generazioni di italiani.

## Un DDL della Regione Friuli Venezia Giulia

### Nuovi criteri applicativi

Validi restando i principi che hanno promosso l'istituzione della Festa degli alberi con i successivi aggiornamenti (D.Interm. 4/8/2000) e il principio del legame fra persona e pianta espresso dalla legge Rutelli, appare opportuna nell'ambito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un'azione di attualizzazione dei criteri applicativi ed una unificazione delle procedure attuative delle due iniziative, dal momento che entrambe si rivolgono principalmente ai cittadini giovani e giovanissimi ed al mondo della scuola.



Il Pino Cembro dal Trentino

Il criterio guida di questo intento attualizzativo è il mantenimento e l'aggiornamento della sensibilità e dei saperi agricoli forestali e più in generale del rispetto della natura e dell'integrità dell'ambiente, che un tempo, in un contesto economico e sociale molto diverso, erano parte integrante della cultura e della vita delle genti della Regione, sia in ambito urbano che extra urbano. Il veloce cambiamento delle condizioni socio economiche, e con esse della stessa cultura e modo di vivere, il fenomeno della globalizzazione dei pensieri e dei mercati impongono la realizzazione di una serie di iniziative volte non solo e non tanto ad una difesa degli usi e tradizioni locali, che spesso può cadere in inutili nostalgie, quanto ad un nuovo rapporto con il territorio basantesi su un uso oculato delle risorse naturali, in una prospettiva di sostenibilità e di specificità, condizioni che sono le premesse anche per il consolidamento delle esternalità positive senza prezzo del territorio agro-forestale.

All'albero, al bosco e in genere agli ambienti agro forestali viene confermata, ed anzi rafforzata, una multifunzionalità, che oltre alle componenti tradizionali di produzione di legna e di difesa idrogeologica, vede emergere la funzione di controllo degli inquinamenti dell'aria, di custode della biodiversità, di fattore qualificante la vita stessa in particolare nei centri urbani e, più in generale, di un componente insostituibile della vita anche dell'uomo moderno. Si va delineando così un nuovo modo di interpretare l'albero ed il bosco, una nuova percezione della stessa proprietà, che va oltre l'interpretazione data ad esempio delle normali leggi forestali, quali lo storico RD del 1923 sul vincolo idrogeologico, per entrare in una sfera quasi di diritto collettivo, di bene comune, al mantenimento del quale è chiamata l'intera società civile.

La Festa dell'albero, così come il legame fra albero e cittadino, determina l'avvio di un'azione coordinata fra le varie componenti la società civile, ad iniziare dalle istituzioni scolastiche, che in un rapporto di auspicabile reciproca collaborazione, portino, ciascuno nel settore di propria competenza ad una più matura consapevolezza del valore culturale individuale e collettivo dell'albero e del bosco, siano essi componenti di un sistema urbano od agricolo forestale od altro, condizione questa e premessa anche di un riacquisito valore di mercato dei prodotti e dei servizi agro-forestali od ambientali.

Questa azione coordinata è indirizzata principalmente ai giovani e alle scuole regionali, nella convinzione che, come stabilito dalla Conferenza di Rio de Janeiro sulla Biodiversità, “ *l’educazione riveste notevole importanza per la promozione dello sviluppo sostenibile e migliorare la capacità degli individui ad interessarsi ai problemi dell’ambiente e dello sviluppo*” concetti ripresi nella *Carta dei Principi dell’educazione ambientale approvata a Fiuggi nel 1997: “L’educazione ambientale (art. 7) contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la Res Pubblica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio.*



**Bosco Civico di Liariis (UD) - atto di adozione**  
**Scuola primaria, Comunità Montana**

Il criterio guida di questa proposta legislativa si fonda su due momenti:

- approvazione di un testo legislativo di indirizzo che aggiorna ed amplia i criteri applicativi sia della Festa degli alberi sia la messa a dimora di una piantina per ogni neonato in un quadro di flessibilità e coordinamento rispettoso delle tradizioni e usi locali, coerente con la situazione attuale agro – forestale ed urbana regionale, nonché attento delle nuove emergenti problematiche connesse al fenomeno della globalizzazione;

- la definizione dei criteri tecnici applicativi ad un regolamento approvato dall'Assessore alle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali in un contesto coordinato e partecipato fra le varie Istituzioni e/o Associazioni e categorie aventi obiettivi ed interessi condivisi.

La presente proposta mira in definitiva ad allargare il contesto della Festa degli alberi nell'ambito della scuola prima, nei modi, tempi e contenuti lasciati alla discrezionalità didattica delle singole scuole, e successivamente al contesto sociale dei paesi, dei quartieri e delle città, individuando nella manifestazione anche un'occasione di promozione sociale per una maggiore sensibilità verso l'ambiente naturale e un rafforzamento del mercato per un maggiore riconoscimento dei prodotti e servizi collegati al settore agro-forestale.

La discrezionalità e flessibilità non significa appannamento del ruolo guida che spetta all'Ente Regione, titolare delle competenze legislative in materia, ma si concretizza in un'azione di regia, pur discreta e riservata, della Direzione competente, che agirà in un costante rapporto di reciproca collaborazione ed intesa con l'Assessorato alla Cultura e l'Ufficio Scolastico regionale, oltre che con gli altri, associazioni od enti, portatrici di interesse nel settore.

I moderni sistemi di comunicazione e di promozione e la didattica forestale, per la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto dei passi importanti, nonché i vari programmi nazionale ed europei, e fra questi il progetto Pawsmed, possono consentire un'azione capillare e diffusa fra tutte le componenti culturali e sociali regionali, le scuole in primo luogo, tale da poter trasmettere il messaggio forestale, e, nel caso specifico, attuare una funzione guida nella Festa dell'albero e nel legame fra cittadino e pianta, da parte del Servizio competente della Direzione delle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, senza per questo aggravare in modo sensibile le disponibilità finanziarie a disposizione. In quest'ottica assu-



**Da Sulmona Sorbo Ciavardello**

me rilievo un rafforzamento dei siti Web in dotazione alla Regione, un loro collegamento funzionale con siti analoghi, in primis il sito del Corpo Forestale dello Stato “La scuola adotta il bosco”, e la costituzione di una rete telematica con i vari Istituti scolastici regionali.

Il presente provvedimento, che ad un primo esame può apparire scarno nella sua generica formulazione, vuole dare legittimità istituzionale, una più ampia diffusione ed un'attualizzazione della tradizionale cultura dell'albero e conferire una caratterizzazione non solo come momento didattico formativo, pur molto importante, ma anche come occasione di sensibilizzazione e crescita civica del cittadino, della sua coscienza critica attenta ad un uso oculato delle risorse naturali e alle azioni che portano ad uno sviluppo sostenibile per una maggiore qualità della vita. Vuole essere, non ultimo, un'ulteriore occasione per richiamare e rilanciare, in un contesto diverso dal passato, gli usi e le consuetudini delle genti friulane e giuliane, del loro attaccamento alla terra e alla loro cultura, una delle premessa anche per un rilancio economico di tutto il settore agro forestale produttivo della Regione.



Da Il'Anfor di Lecce la quercia vallonea

alla



Valbruna (UD) il rifugio dei Forestali



Foresta di Tarvisio—Val Saisera—Jof di Montasio e Jof Fuart

## Proposta DDL

(inseririle capo V dopo art. art. 85 LR 9/07)

La Regione promuove lo svolgimento della Festa degli alberi, istituita nel 1898, codificata con Regio Decreto 2 febbraio 1902 e confermata poi con RD 3267/1923 art. 104 e successivamente meglio definita con D.Interm. Del 4/8/2000, e riconosce ad essa valore didattico significativo per la formazione culturale, sociale e morale degli studenti e, con essi, della società regionale.

La Festa si riconosce in particolare nelle due date del 21 novembre e nella successiva primavera del 21 marzo quale “Giornata Internazionale delle Foreste”, date intese quali momenti di inizio e conclusivo e collettivo di un percorso didattico – culturale, realizzato secondo modi, tempi e contenuti funzionali alle singole esigenze scolastiche e/o agli obiettivi, che le singole realtà regionali si prefiggono nell'intento di rafforzare la sensibilità ecologica e con essa migliorare la gestione del territorio, sia esso urbano od agro-forestale, la qualità della vita nonché preservare la cultura rurale regionale e gli usi e consuetudini ad essa collegate.



Lezioni in bosco—Magnano in Riviera (UD)

fo-

Per un maggiore coordinamento fra le varie iniziative, la Direzione Centrale delle Risorse rurali, agroalimentari e forestali, in un rapporto di collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, redigerà entro i tre mesi successivi alla pubblicazione del presente....., apposito regolamento contenente le possibili linee guida di un progetto culturale di Festa degli Alberi, da approvarsi dall'Assessore alle Risorse Agricole e Forestali nonché la proposta di un atto convenzionale da sottoscrivere da quanti, Enti od Associazioni, condividano nell'ambito regionale la necessità e l'opportunità di un'azione diffusa e concertata delle varie proposte collegabili alla Festa dell'Albero.

### Un Albero per ogni nato

Si riconosce la validità e l'importanza del legame fra persona e pianta per la formazione culturale e sociale del cittadino in particolare negli anni giovanili di apprendimento, così come indicato dalla LN 113/92. La Regione quindi promuove ogni forma e modo per trovare pratica attuazione a tale disposizione, che potrà avvenire secondo modalità e tempi diversi in relazione alle esigenze del singolo cittadino, della realtà in cui esso vive o di altre circostanze individuabili dai rispettivi comuni di residenza.

L'atto di adozione è il certificato che comprova l'avvenuto legame e che verrà rilasciato al giovane o al momento della nascita o prima dell'iscrizione alla scuola primaria ed accompagnerà lo studente nelle varie fasi del suo percorso formativo.

L'atto potrà essere rilasciato dall'Amministrazione comunale o da altro Ente od Associazione abilitata dalla Direzione Centrale alle Risorse rurali, agroalimentari e forestali.

Il citato Regolamento di attuazione della Festa dell'Albero, approvato dall'Assessore Regionale alle Risorse rurali, agroalimentari e forestali, attuato di intesa con l'Assessorato alla Cultura ed all'Ufficio scolastico regionale, conterrà tutte le indicazioni tecniche ed amministrative idonee a rendere attuabile la presente disposizione, il cui svolgimento si colloca nel programma più ampio della Festa degli Alberi celebrata dalle singole realtà scolastiche.

Disposizioni finanziarie .....



Consegna dell'attestato "Custode del Bosco" - Magnano in Riviera (UD)

## Bozza

### Regolamento Attuazione Festa Alberi e messa a dimora pianta per ogni neonato

#### Premessa

La Regione Friuli Venezia Giulia si qualifica per la grande varietà ecologica dei propri boschi, che si presentano nelle tipologie forestali più varie, dalle pinete litoranee e dai boschi del Carso, ai lembi planiziali dell'antica Foresta Lupanica, ai semplici filari dei fossi della pianura, alle più estese formazioni cedue della fascia prealpina sino alle grandi Foreste dell'area montana. A questi si aggiungono le formazioni arboree ed arbustive delle città e delle aree periurbane, dei nuovi imboschimenti, realizzati soprattutto in ambito agrario, e degli impianti artificiali con la pioppicoltura, che costituisce un importante settore della produzione agro-forestale regionale.



Foresta planiziale

Si devono considerare altresì parte del comparto arboreo gli alberi ed arbusti propri delle colture agricole estensive, quali ad esempio le vecchie varietà fruttifere, le siepi che un tempo caratterizzavano la pianura, con i salici ed i gelsi, e rientrano nell'ambito applicativo del presente regolamento le nuove progettazioni di riqualificazione del verde cittadino, la realizzazione di filari alberati e le azioni volte al miglioramento degli spazi verdi in generale.

A tale complessità fa parallelo riscontro l'eterogeneità degli usi, delle tradizioni della popolazione nei vari ambiti territoriali regionali, nonché la complessità degli obiettivi e degli interessi che caratterizzano la società e che trovano espressione e premessa culturale nelle varie situazioni scolastiche e nelle molteplici associazioni che rappresentano e sintetizzano la complessità storica, sociale e culturale presente in Regione.

Il Presente regolamento, in attuazione del dettato legislativo....., mira a fornire un quadro d'azione che, ferma la discrezionalità delle singole scuole, nelle diverse situazioni o nelle modalità adottive della pianta per ogni nato, porti ad un risultato di insieme di una accresciuta sensibilità e conoscenza degli studenti di ogni ordine e grado e con essi ad una più diffusa attenzione della società civile verso l'ambiente in genere ed il settore agro-forestale in particolare.



Il Maestro Liutaio Gio Batta Morassi -  
..... e il legno di risonanza della Foresta

Il presente documento costituisce un riferimento operativo, completato dal previsto atto convenzionale con i vari Enti od associazioni coinvolte, per quanti organizzano le manifestazioni della Festa dell'albero e vogliono attuare il progetto di una pianta per ogni nato.



### Il quadro operativo – Concetti guida

La discrezionalità e libertà didattica è il presupposto costitutivo del presente regolamento ed il suo contenuto è rivolto principalmente ai giovani ed alle scuole, nella convinzione che, come stabilito dalla Conferenza di Rio de Janeiro sulla Biodiversità, “ *l’educazione riveste notevole importanza per la promozione dello sviluppo sostenibile e migliorare la capacità degli individui ad interessarsi ai problemi dell’ambiente e dello sviluppo*” concetti ripresi nella Carta dei Principi dell’educazione ambientale approvata a Fiuggi nel 1997: “*L’educazione ambientale (art. 7) contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la Res Pubblica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio.*”

Ed è nel senso del principio di identità e nelle radici di appartenenza che un’azione coordinata può conseguire il risultato di un’auspicabile maggiore sensibilità e conoscenza delle problematiche ambientali in genere e del settore agro-forestale in particolare e con una progressiva espansione dall’ambito scolastico verso la società civile può costituire occasione e motivo di crescita culturale, di rafforzamento del legame con il territorio, di aumento della qualità della vita e, non da ultimo, di attualizzazione della tradizionale cultura agro-forestale, che ha ancora profonde radici nella cultura friulana e giuliana.

### Azioni guida

Per semplicità operativa il presente documento si riferisce al solo territorio regionale, tralasciando le più ampie problematiche di interesse agro-forestale e/o ambientale, l’eventuale esame delle quali rientra nella libera facoltà delle scuole e dei docenti; in ambito regionale si possono identificare i seguenti ambiti:

- collinare e montano, caratterizzato dalla naturale espansione del bosco e dalla parallela riduzione delle superfici a prato e prato – pascolo;
- ambito urbano e periurbano
- ambito pianiziale, dove di sovente le pratiche agricole intensive hanno sostituito i boschi o i filari alberati esistenti e le modalità agronomiche tradizionali;
- ambito costiero e giuliano, dove il Carso rappresenta un ecosistema particolare per la sua natura e l’attiguità con la città di Trieste.



Festa degli alberi 2012—lezione al Lago Minisini

Per le prime il bosco si presenta come una realtà ben presente ed estesa ma in molti casi non sufficientemente curata, gli indirizzi scolastici potranno riguardare:

- la conoscenza specifica delle singole specie ed il loro riconoscimento;
- il significato e l’uso che molte essenze forestali avevano nella vita delle comunità collinari e montane;
- la consapevolezza che il bosco è un ecosistema;
- la conoscenza delle funzioni del bosco ed il poliedrico rapporto fra bosco ed attività umane;
- la necessità di una gestione sostenibile attiva dei boschi nei tre presupposti della sostenibilità, ecologica, sociale ed economica;
- la tradizione storica forestale della società ed il suo significato e valore nella società di ieri e di oggi.

In questi casi la messa a dimora di nuove piantine forestali non ha lo stesso significato che ha per una scuola di pianura e di città, risultando per la grande estensione del bosco inutile se non problematica per la mancanza di spazi aperti idonei e per una progressiva riduzione degli habitat seminaturali.

In alcune circostanze la piantina forestale può essere sostituita da una pianta di interesse agrario, quale

un melo o pero od altra essenza, erede del vasto patrimonio rurale che caratterizzava un tempo la realtà regionale e che ora può riacquistare valore quale espressione dell'altrettanto importante biodiversità agricola del territorio.

L'atto del piantare, così significativo per la festa dell'albero, può essere sostituito dall' "Atto di Adozione", con il quale una scuola, una classe, un alunno possono legarsi ad una pianta già adulta, ad essa conferendo il significato affettivo insito nell'atto di piantare una nuova vita e tale atto può estendersi ad una porzione di bosco con uno studio ed un'analisi di insieme.

Per le scuole di città i contenuti didattici potranno riguardare:

- ° la conoscenza delle singole specie ed il loro riconoscimento;
- ° la conoscenza della situazione arborea e delle necessità dei propri quartieri o della zona, in una prospettiva di miglioramento della qualità della vita;
- ° promuovere la consapevolezza dell'importanza degli alberi negli ambienti urbani, in particolare modo salvaguardando e valorizzando gli alberi monumentali;
- ° favorire la conoscenza di ecosistemi naturali esistenti al di fuori della limitata realtà urbana.
- ° considerare l'albero non solo come entità fisica, ma anche come luogo del fantastico, la sede del mito e della leggenda, motivo di riflessione e di poesia.



Un melo "antico"

Per le scuole di pianura si ripropongono le tematiche sopra indicate unitamente ad una visione del territorio agricolo che tenga in considerazione anche i nuovi indirizzi della politica agraria, fra i quali spiccano quelli connessi alla struttura stessa delle campagne, non più solo campi coltivati dalla monocultura, ma anche fossi e strade alberate, boschetti, siepi, filari ed una rinnovata convivenza fra colture agrarie e forestali.

Di significativo appare il recupero e l'ampliamento dei residui lembi di Foresta planiziale, l'antica Foresta Lupanica estesa alle spalle della città di Aquileia dall'Isonzo al fiume Piave, lembi che sono ora compresi nella Rete Europea di Natura 2000.

In città e pianura l'atto di piantumazione di nuove piantine conserva ancora l'originario valore che alla festa le era stato attribuito con le prime manifestazioni e che ha avuto nella società agricolo – forestale friulana grande rilievo sino al cambiamento delle condizioni socio economiche delle quali ha risentito anche il comparto agricolo forestale.

Per questo le linee guida di un programma di messa a dimora di nuove piantine in città e pianura potrà tener conto di alcune condizioni:

- l'uso di soli alberi autoctoni, nel rispetto dei principi della biodiversità e quale segno di identità storico culturale delle comunità regionali;
- la ricerca di una rinnovata convivenza fra esigenze agricole e forestali, per esempio nell'uso dei salici o di altre essenze ripariali lungo i fossi nelle campagne, o ampliamento e riqualificazione delle aree verdi nell'intento di elevare la qualità della vita nelle città;
- la disponibilità dei vivai regionali di Tarcento, Maniago e Verzegnis a fornire le piantine, eventualmente richieste, per la successiva messa a dimora, sia alberi di alto fusto che cespugli, a seconda delle esigenze e dei programmi scolastici adottati;
- al riguardo le singole scuole potranno far pervenire ai vivai citati i semi raccolti nei propri territori da alberi o boschi significativi dal punto di vista forestale ed idonei, a giudizio delle locali Stazioni Forestali, alla propagazione forestale; il vivaio consegnerà la piantina nata negli anni per il successivo reimpianto. Con i semi raccolti nei residui boschi planiziali, ad esempio, si potrà dare attuazione ad un auspicabile progetto di ritorno del bosco nei comuni della bassa friulana.

### Un approccio integrato

Il territorio e l'uomo appaiono da sempre interconnessi da legami e rapporti diversi in relazione ai tempi ed alle condizioni economiche e sociali delle diverse popolazioni. L'albero è un elemento di questo complesso relazionale, così come è l'individuo nella società. La festa dell'albero va quindi collocata in un contesto sia ecologico che sociale, che porti lo studente ad un ragionamento più complesso nel quale possano convivere ed interagire ragioni, sentimenti ed obiettivi ecologici e sociali, legati alle esigenze del bosco così come alle esigenze di un più approfondito percorso culturale proprio di ciascuna scuola. In questa prospettiva si inseriscono i percorsi didattici che portano non solo alla messa a dimora di singole piante, ma prendano in considerazione i vari aspetti della vita del bosco e con esso delle persone e della collettività nella quale l'alunno è inserito. E' un approccio di insieme che può essere definito come l'adozione del bosco da parte della scuola.

### Modalità applicative della messa a dimora di una pianta per ogni nato.

Il dettato legislativo regionale riguardante la Festa degli Alberi è strettamente correlata con le indicazioni della LN. 113/92 "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica", legge la cui applicazione anche nel territorio regionale non sempre è stata puntuale, ostando motivazioni di varia natura.

Si riconosce che il legame fra neonato e pianta, quindi fra l'uomo e il territorio, è motivo di crescita umana e culturale oltre che fattore positivo di identità sociale, e con essa di futuro progresso economico, e, seguendo l'interpretazione autentica data dal dettato legislativo regionale, si forniscono alcune precisazioni tecnico operative in merito ad una corretta e diffusa applicazione della norma.



Festa degli alberi—Gemona—maggio 2014

Tale obbligo viene soddisfatto dal rilascio di un certificato o attestato di adozione di una specifica pianta autoctona regionale messa a dimora o di altro soggetto arboreo e/o arbustivo, di interesse agrario o forestale, presente nel territorio regionale.

L'attestato viene rilasciato dalle varie municipalità, dagli Enti parco e dai gestori delle aree comprese nella Rete Natura 2000, e dalle associazioni regionali che partecipano all'attuazione della Festa dell'Albero e vengono abilitate dalla Direzione Regionale delle Risorse rurali, agro-alimentari e forestali.

Tale documento riporta le clausole essenziali e qualificanti il legame intercorrente fra il giovane cittadino e la pianta, qualificandosi quale atto di affido da parte del concedente proprietario, sia esso pubblico o privato, al giovane cittadino richiedente ed in particolare conterrà la designazione di:

- l'ente o l'Associazione abilitata alla concessione;
- le generalità del giovane consegnatario;
- l'individuazione della pianta, la specie, la località individuando anche la particella catastale, la proprietà ed il relativo atto di assenso del proprietario;
- la durata e la garanzia del patto stabilito fra concedente e concessionario; tale garanzia può essere condizionata dal versamento di un contributo da parte del richiedente;
- un contrassegno o numero identificativo da apporre anche sulla pianta messa a dimora o adottata;
- ogni altra notizia utile rilasciata dall'ente o dall'associazione per meglio definire il rapporto così instaurato.

L'atto così siglato accompagnerà il giovane cittadino nel corso della carriera scolastica quale compo-

nente formativa del curriculum scolastico stesso.

Sarà compito ed impegno delle varie autorità scolastiche il controllo dell'avvenuta assegnazione e il successivo inserimento nel percorso formativo, sia culturale che etico, del giovane studente unitamente ad iniziative volte all'espletamento delle valenze educative proprie della Festa dell'Albero.

Dell'avvenuta assegnazione i Comuni daranno annuale comunicazione alla Direzione centrale delle Risorse rurali, agro-alimentari e forestali entro la data del ..... ed analogo impegno sarà per le associazioni abilitate che informeranno altresì i singoli comuni di residenza del consegnatario.

Per una puntuale applicazione delle presenti indicazioni pare opportuna la realizzazione di:

- auspicabili accordi fra le varie scuole e le municipalità di provenienza degli studenti,
- le intese fra le varie municipalità, in particolare di città da un lato e campagna e montagna dall'altro, tese a favorire un legame reale fra cittadino e territorio quale può essere l'adozione di una pianta, in particolare in un'area tutelata, da parte di una scuola di città;
- azioni varie di promozione da parte degli enti e delle associazioni, anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi associativi di ciascuna realtà;
- del coinvolgimento nell'atto di messa a dimora o di adozione delle famiglie, dei vari operatori pubblici e privati anche con impegni finanziari;

#### Realizzazione di un sito Web

Presso la Direzione Centrale viene costituito un apposito sito Web che si articola, in particolare, in tre settori:

- sezione didattica, dove vengono individuati e messe a disposizione degli insegnanti varie possibilità didattiche inerenti la festa dell'albero e la gestione agro-forestale;
- archivio dei lavori eventualmente inviati dalle scuole, che in questo modo potranno essere veicolati in rete;
- archivio della messa a dimora o dell'adozione di una pianta per ogni nato.

Il sito potrà essere collegato con altri analoghi delle rete regionale e nazionale, previa sottoscrizione di apposita convenzione, e costituirà il veicolo informativo e di dialogo fra l'Amministrazione Forestale, le varie scuole regionali nonché con le Associazioni di categoria o pubbliche Istituzioni, che condividano e metodi e le finalità della presente regolamentazione;



Da Cittàducale il biancospino